



Sua Santità Francesco

Impartisce di cuore l'implorata

Benedizione Apostolica a

Artaban Onlus

Invocando abbondanti grazie

divine e la continua protezione

della B. V. Maria.

Ex Aedibus Vaticanis die, 04.11.2014

Renald Yajala

Archiepiscopus

Exco-muniarius Apostolicus

BENEDIZIONE APOSTOLICA PER ARTABAN

**« Sua Santità Francesco impartisce di cuore l'implorata Benedizione Apostolica
a ARTABAN Onlus invocando abbondanti grazie divine
e la continua protezione della B.V. Maria »**

La relativa pergamena ci è giunta improvvisa e graditissima proprio in occasione dell'Epifania.
Quale giorno più appropriato?

È vero, la figura di ARTABAN (da cui il nome della nostra Onlus) è di pura fantasia e non trova riscontri nei Vangeli o in altri testi sacri, ma è frutto di una antichissima leggenda secondo la quale i Re Maghi non sarebbero stati tre, così come stabilito da San Leone Magno, bensì quattro.

L'evangelista Matteo, unica fonte biblica a dare notizia della visita dei Maghi, venuti da Oriente seguendo la stella (che Giotto per primo disegnerà cometa), "finché, giunta al luogo dov'era il Bambino, vi si fermò sopra. Entrati nella casa, lo videro con Maria, sua madre; prostratisi, lo adorarono; e, aperti i loro tesori, gli offrirono dei doni: oro, incenso e mirra. (Matteo II, 9-12)".

Il loro numero non è quantificato da Matteo, che parla solo di alcuni Magi. È stato poi il vangelo apocrifo armeno dell'infanzia di Gesù ad assegnarne i nomi di Gaspere, Melchiorre e Baldassarre, mentre il numero di tre – come detto - fu fissato da S. Leone Magno.

Secondo le tradizioni popolari, ARTABAN o Artibano, partito dalla lontana Persia, recava con sé doni ben più preziosi degli altri, acquistati vendendo tutti i suoi averi.

Lungo la strada che avrebbe dovuto portarlo a Betlemme, egli incontrò via via un'umanità dolente che, secondo le molteplici versioni era rappresentata da un vecchio tremante per la febbre o da un moribondo abbandonato sul ciglio della strada, da una giovane donna che stava per essere violentata dalla soldataglia, da una madre cui gli scherani di Erode stavano per uccidere i due figli nel corso della strage omonima, da una giovane schiava che stava per essere venduta ...

Mosso a compassione ARTABAN utilizzò tutti i suoi preziosi per farli curare o per liberarli, rimanendo infine senza più doni da recare a Gesù Bambino, arrivando a mani vuote alla grotta di Betlemme, dopo la partenza degli altri Maghi, convinto di aver fallito la sua missione. Verrà consolato dal sorriso di Gesù bambino e, soprattutto, da un angelo che gli chiarirà che il Messia da lui cercato non è un re, ma un uomo umile e che potrà trovarlo ogni giorno tra i poveri, gli umili, gli ammalati, i sofferenti, gli oppressi ed i reietti della società. ARTABAN raccolse il messaggio e riprese il suo girovagare aiutando i bisognosi, nutrendo gli affamati, curando gli infermi, visitando i carcerati.

Costituendo la Onlus omonima, non ci siamo posti la questione se ARTABAN sia frutto di tradizioni orali o se sia effettivamente esistito. La sua storia ha per contro un significato universale, che travalica credenze religiose o laiche e che ci insegna a guardarci intorno, a rispettare e ad aiutare il prossimo, soprattutto i più deboli.

Questo è quello che noi di ARTABAN ci proponiamo di fare, tutti insieme e con l'aiuto di chi ancora crede nei valori della solidarietà. E questo, forse, è quello che Sua Santità ha voluto mettere in luce con la Sua Benedizione.

Testimonianze a seguito Benedizione Apostolica

Coraggiosi sulla strada di ARTABAN. Dio vi benedica! (*p. Georges Nabollé, Costa d'Avorio*)



Bellissimo, Roberto. Che onore e che bel riconoscimento, traspare tutta la tua passione e la tua missione. Papa Francesco ha sicuramente individuato questo spirito e l'ha voluto premiare e incoraggiare. Grazie e grazie a tutti per questo regalo prezioso per la nostra anima in un momento molto delicato e importante di scelte e prese di coscienza. A presto spero. Un abbraccio e auguri per un anno solidale e benevolo per tutti (*Anna E. e Paolo T. - Torino*)



Che bella notizia! Non importa la Fede, la bandiera o l'ideologia: l'importante è far del bene. (*Francesca A. - Torino*)



Onore a voi per vivere la carità evangelica in modo così precipuo ma naturale, e rallegramenti per il più che meritato riconoscimento (*Gianfranco S. R. - Perù*)



Felicitazioni per la Benedizione apostolica e per aver ricordato con tanta facondia l'aulica leggenda dei Magi, proprio nei giorni a loro dedicati. Spero anch'io, come tutti, che l'apologo trovi ascolto negli uomini, anche se la storia smentisce una visione così virtuosa e i cattivi esempi finiscono per avere una forza trascinante assai maggiore dei buoni. Lo spero quindi malgrado il mio scetticismo ... (*Piero B. - Torino*)



Non ho parole e comunque non servono. Grazie per tutto quello che fai! E perche fai e fate di questo mondo un mondo migliore. (*Ubaldo C. - Capo Verde*)



Complimenti Roberto...auguriamo all'Associazione un anno pieno di risultati. Buona Epifania (*Delia B. - Lovere*)



Questa è una buona notizia. Prego per lo sviluppo del progetto ARTABAN Onlus. Amicizia (*Pére Bernard Nana - Burkina Faso*)



Grande! (*Maria Clara M. - Roma*)